

“LE DEMOCRAZIE OCCIDENTALI STANNO MINANDO LE LORO STESSE FONDAMENTA”

databaseitalia.it/le-democrazie-occidentali-stanno-minando-le-loro-stesse-fondamenta/

May 20, 2022

Vaticano (kath.net) La concezione ateo-evoluzionista dell'uomo vede l'essere umano non ancora nato come un “ammasso di cellule” e come un “tessuto di gravidanza”, il che significa che è classificato come una cosa, sulla quale si può anche disporre come su una cosa.



Müller, le Democrazie Occidentali Stanno Minando le loro stesse Fondamenta - Foto: Catholic Church England and Wales

Dopo aver denunciato il **Nuovo Ordine Mondiale (QUI)** e le sue politiche di depopolamento, il **Card. Müller** prosegue con la sua critica alle **democrazie occidentali**, incentrate sul **materialismo** e sull'**individualismo liberista**, che minano la stessa società che hanno costituito. Di seguito l'intervista di [Kath.net](https://www.kath.net) al **Card. Müller**, nella traduzione di [Marco Tosatti](#).

Vaticano (kath.net) La concezione ateo-evoluzionista dell'uomo vede l'essere umano non ancora nato come un “ammasso di cellule” e come un “tessuto di gravidanza”, il che significa che è classificato come una cosa, sulla quale si può anche disporre come su una cosa. Questa qualificazione giuridica come cosa ha conseguenze legali non solo per l'aborto, ma anche per la cosiddetta medicina riproduttiva. Se l'essere umano non ancora nato viene considerato come una cosa, si possono prendere decisioni su di lui in base al

diritto di proprietà. Un soggetto giuridico diventa un oggetto giuridico soggetto alla libera disponibilità di terzi. Quando, da studente, scrissi una tesi di diritto romano sulla responsabilità per difetti materiali degli schiavi, partii dal presupposto che le prestazioni umane non potessero mai essere giudicate dal punto di vista della responsabilità per difetti materiali e del diritto di proprietà. Ma nel contesto della concezione ateo-evoluzionista dell'uomo, questa idea ritorna alla vita giuridica. Vogliamo discutere con il cardinale Gerhard Ludwig Müller in che misura questo ha cambiato la concezione cristiana dell'uomo, utilizzando come esempio la medicina riproduttiva.

Lothar C. Rilinger: Il nostro sistema giuridico non conosce alcun diritto o pretesa nei confronti di un essere umano, ma solo delle cose. Ma poiché, secondo la concezione ateo-evoluzionista dell'uomo, gli esseri umani non ancora nati sono considerati come cose, si pretende un diritto o una pretesa su un bambino. È compatibile con il concetto cristiano di uomo il fatto che il desiderio di un figlio venga reinterpretedo come una pretesa giuridica?

Cardinale Gerhard Ludwig Müller: Per "cosa" intendiamo generalmente una cosa inanimata. Le piante e gli animali, e infine gli esseri umani, devono essere distinti da questo. L'essere umano è un essere vivente che può essere descritto biologicamente ed è plasmato da un'anima spirituale. Negare a un altro essere umano la sua umanità e ridurlo al livello di una cosa è esattamente la differenza tra la visione del mondo cristiana e il fascismo razzista o il comunismo sociologico. L'altro che non corrisponde alle mie idee può essere reificato, degradato, schiavizzato e ucciso in un pensiero ideologicamente perverso. Purtroppo, il disprezzo per l'umanità delle "dottrine di salvezza" atee, da cui sono emersi i più orribili crimini contro l'umanità, è ancorato anche nelle ideologie odierne di "aborto e traffico di bambini" come principio di azione e propaganda.

Rilinger: Il desiderio di avere un figlio può giustificare l'accantonamento di tutte le idee etiche tradizionali?

Card. Müller: Il desiderio di un figlio nasce dall'amore personale di un uomo e di una donna che si sono promessi una comunità coniugale per tutta la vita. Tuttavia, il fatto di essere tecnicamente in grado di effettuare la fecondazione in vitro non dà il diritto di ordinare un piccolo essere umano come un cucciolo in un negozio di animali, pagarlo e portarlo a casa per il proprio piacere. Quando un bambino viene concepito, esiste solo il suo diritto a nascere e a crescere con il proprio padre e la propria madre. Per i genitori, una volta concepito il figlio, sorge il dovere di accettarlo, amarlo, curarlo ed educarlo come se fosse il proprio figlio e di essere per lui un padre devoto e una madre amorevole. Il proclamato diritto di uccidere il proprio figlio, quello che viene eufemisticamente chiamato "aborto", è figlio di un cervello malato di persone che hanno perso ogni orientamento morale, anche se vogliono affermarsi spietatamente come misura del progresso con la violenza mediatica e legale.

Rilinger: È giustificato bandire il destino dalla nostra vita e costringere lo Stato a fare di tutto perché il destino sia superato?

Card. Müller: Come cristiani, non crediamo comunque nel destino nel senso del fatalismo. Siamo tutti nella mano misericordiosa di Dio, che alla fine fa sì che tutto vada per il meglio per coloro che lo amano. (cfr. Rm 8,28). Ma c'è anche la causalità secondaria delle realtà create e la confusione dell'ordine morale del mondo derivante dal peccato. Ecco perché nella vita ci sono anche tragici incidenti e malattie, così come crimini di cui possiamo essere vittime – come persone innocenti in Ucraina sono ora vittime di crimini di guerra. In uno Stato costituzionale costruito su principi morali, ciò che conta è il bonum comune, il bene comune del maggior numero possibile di cittadini del Paese. Tuttavia, non si potrà evitare ogni disgrazia e prevenire ogni crimine – certamente non al prezzo di un uso immorale da parte dello Stato, come la menzogna sulle armi chimiche in Iraq per rimuovere il dittatore Saddam Hussein. Alla fine di questa operazione, tuttavia, le disgrazie che si sono abbattute sugli iracheni sono state mille volte più numerose di quelle che sono derivate dal sistema di ingiustizia che doveva essere superato.

Rilinger: Il positivista giuridico Hans Kelsen chiedeva di separare il diritto dalla morale. Il diritto non è forse piuttosto una morale in forma giuridica, espressione delle idee morali di un popolo e della legge morale naturale?

Card. Müller: Il positivismo giuridico risale alle teorie statali di Niccolò Machiavelli e Thomas Hobbes. La legge è ciò che determina il più forte, e il bene è ciò che giova allo Stato o al suo rappresentante, cioè al partito o al sovrano assoluto. Chiunque, dopo i crimini contro l'umanità commessi dal nazionalsocialismo tedesco e dal comunismo sovietico in Russia e in Cina, si aggrappi ancora al positivismo giuridico come base di uno Stato, o è egli stesso un beneficiario di questo sistema di ingiustizia o un illuso cavaliere dei principi. Uno Stato costituzionale democratico può essere costruito solo sulla legge morale naturale, che si trova nella ragione morale e metafisica. I comandamenti: "Non uccidere, non rubare, non mentire, non distruggere il matrimonio altrui!" possono essere compresi da tutti, anche senza scolarizzazione, come unica base di una vita comunitaria ordinata. Anche quando vengono disattese o addirittura si sviluppa un'ideologia di giustificazione contro di esse, la coscienza parla un linguaggio chiaro. La bontà non ha bisogno di giustificazioni; la malvagità, invece, deve inventare ragioni sofisticatamente contorte per giustificarsi, come è ora evidente nella guerra della Russia contro l'Ucraina nell'argomentazione russa che deve difendersi dalla minaccia della NATO e quindi i russi non sono da biasimare per la morte di bambini e anziani ucraini innocenti, padri e madri.

Rilinger: La cosiddetta medicina riproduttiva può tenere conto solo dei diritti della donna o dell'uomo, o non si deve tenere conto anche dei diritti del bambino che deve nascere, che dopo la nascita diventa un soggetto giuridico anche secondo la teoria ateo-evoluzionista, nel processo che porta a volere un figlio?

Card. Müller: Un bambino non è fatto da esseri umani, ma è concepito sulla base della differenza di genere tra uomo e donna. In senso assoluto, nel far nascere l'essere umano dal nulla, Dio solo è il creatore di ogni singolo essere umano, che ha predestinato

dall'eternità a partecipare al suo amore trinitario. "In Cristo Dio ci ha scelti prima della fondazione del mondo [...] e nell'amore ci ha predestinati in anticipo a diventare suoi figli e figlie". (Efesini 1, 4s).

Rilinger: Per poter soddisfare il desiderio di avere figli, è possibile fecondare cellule uovo e spermatozoi di terzi al di fuori dell'utero, per poi impiantare questa cellula uovo fecondata nella donna che ha espresso il desiderio di un figlio. Chi deve considerare il bambino come madre: la donatrice dell'ovulo o la donna che esprime il desiderio di avere un figlio, chi come padre che ha donato lo sperma?

Card. Müller: I veri genitori sono l'uomo e la donna da cui provengono le due cellule necessarie alla procreazione di un bambino. La maternità è indivisibile. Se una donna si è posta in una posizione contraddittoria o si è lasciata convincere o costringere a mettere a disposizione il suo utero femminile come madre surrogata, spesso si sviluppa il sentimento naturale della maternità. Anche se poi si deve decidere pragmaticamente in base all'interesse del bambino con cui l'essere umano appena nato dovrebbe crescere, tuttavia la separazione immorale della procreazione da parte dei veri genitori dalla gravidanza di una terza persona non può essere dichiarata eticamente valida a posteriori. L'utilità del proprio vantaggio non è il criterio di ciò che è moralmente buono nelle azioni di tutte le persone coinvolte e nemmeno del bambino, che è stato così trasformato in un mezzo e in un oggetto.

Rilinger: Il nostro sistema giuridico conosce il diritto di adozione, secondo il quale i bambini stranieri vengono legalmente adottati come propri – "al posto di un bambino". La legge sull'adozione può essere utilizzata come modello per costruire un rapporto di parentela per i bambini prodotti dalla fecondazione in vitro di cellule di terzi con le persone che esprimono il desiderio di avere figli?

Card. Müller: L'adozione nasce dalla necessità di adottare un bambino al posto del padre o della madre quando una persona è priva dei propri genitori. Dal superamento dello stato di necessità non si può sofisticatamente sviluppare la pretesa giuridica di commettere un'ingiustizia.

Se io, da profano della medicina, riuscissi a prestare i primi soccorsi in un incidente con più fortuna che buon senso, non potrei pretendere di praticare la medicina nemmeno in seguito – senza gli studi specialistici del caso.

Rilinger: Attraverso quella che viene erroneamente chiamata maternità surrogata – dopo tutto, la gravidanza commissionata è a pagamento – è possibile avere ovuli stranieri fecondati da spermatozoi stranieri e portati a termine da una madre surrogata. Poiché in questo caso non c'è alcun rapporto genetico tra i committenti e il bambino nato e, inoltre, la gravidanza è portata avanti da una terza persona, le persone che esprimono il desiderio di avere un figlio non possono avere alcun rapporto fisico con il bambino, per cui questa forma di produzione di un bambino deve essere considerata come un acquisto del bambino. Può essere compatibile con le nostre idee morali la possibilità di comprare un essere umano, come ai tempi degli schiavi?

Card. Müller: Tutta questa diabolica costruzione di idee si basa semplicemente sull'idea confusa che l'essere umano sia una cosa che può essere prodotta o eliminata, comprata e venduta. È sempre successo che i mercanti di schiavi si lamentassero di più quando erano loro stessi schiavizzati. E coloro che hanno mandato a morte altre persone, a cui hanno negato l'umanità, migliaia di volte, hanno avuto più paura quando la corda è stata messa al collo o quando hanno affrontato il plotone d'esecuzione, come abbiamo visto, ad esempio, con gli alti nazisti in occasione dell'esecuzione delle condanne a morte pronunciate nei processi per crimini di guerra di Norimberga. La Regola d'Oro, che si applica in tutte le culture, è: non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te! (cfr. Mt 7, 12). Se il bambino appena concepito non è ancora in grado di difendersi, da adolescente e adulto si ribellerà al fatto di essere trattato come un oggetto. Il bambino impiantato in una madre surrogata per la gestazione è vittima di una privazione del suo diritto naturale alla propria madre e al proprio padre. Gli spermatozoi umani non sono una merce, ma possibilità di essere padre e madre legate alla persona e quindi alla responsabilità della procreazione della razza umana.

Rilinger: **È compatibile con la dignità di una donna il fatto che porti avanti la gravidanza per conto di terzi, ma non le sia permesso di tenere il bambino nato come proprio?**

Card. Müller: La gravidanza deriva dalla fecondazione naturale e forma un'unica relazione personale della madre con il suo bambino. Ridurre questa relazione a un prestito del corpo femminile a fini commerciali significa degradare la donna a una macchina da usare per la produzione di beni commerciali.

Rilinger: **Esiste il pericolo che attraverso la produzione artificiale di bambini con ovociti e spermatozoi di terzi, come nell'allevamento di animali, le cellule vengano selezionate in base a determinate caratteristiche per raggiungere l'obiettivo di riproduzione desiderato?**

Card. Müller: Sì, questo non è altro che l'allevamento umano e quindi la riduzione dell'essere umano a un animale. Per inciso, nella cultura dei valori occidentali, di cui i benefattori di Bruxelles pretendono di essere i rappresentanti con i loro "valori occidentali", alcuni dei quali sono stati pervertiti e letti contro la tradizione cristiana, gli animali sono trattati con maggiore dignità rispetto alle persone che contraddicono gli orientamenti ideologici occidentali. Paesi dittatoriali come la Russia o la Turchia – per citare due esempi – ricevono miliardi di euro perché si aspettano benefici. La Polonia e l'Ungheria, invece, sono minacciate di sanzioni economiche e discriminate come antidemocratiche perché non seguono l'assurdità dei matrimoni omosessuali e della criminale sessualizzazione precoce dei bambini, che si può spiegare solo con un offuscamento ideologico della ragione morale.

Rilinger: **È moralmente giustificabile esaminare gli esseri umani non ancora nati in base alle loro caratteristiche genetiche per vedere se corrispondono al disegno desiderato e ideale e, se l'obiettivo non viene raggiunto, ucciderli con l'aborto?**

Card. Müller: Come ho detto, l'essere umano non può essere prodotto come un progetto desiderato. Un'altra cosa è il trattamento medico di eventuali malattie o deformità già nel grembo materno. Ma così come una persona malata e disabile ha il diritto di esistere, lo stesso vale per l'essere umano non ancora nato nel grembo materno o, in caso di emergenza, nell'incubatrice.

Rilinger: **Poiché il desiderio delle persone omosessuali di avere figli deve essere soddisfatto, l'idea di genitorialità cambia. Non solo un uomo e una donna possono essere genitori, ma anche due donne o due uomini. Il diritto del bambino ad avere un padre e una madre non deve essere preso in considerazione anche in queste relazioni?**

Card. Müller: Solo un uomo procreativo e sua moglie hanno diritto a un figlio, e quindi il loro desiderio è anche qualcosa nella natura del loro matrimonio. Un desiderio può essere soddisfatto solo se è legittimo, e non semplicemente perché la sua realizzazione mi piace o, in termini volgari, "è divertente". Un oligarca corrotto non ha il diritto di desiderare molte giovani donne per il suo harem solo perché può comprare più voluttà con i suoi soldi.

Rilinger: **Secondo il nostro ordinamento giuridico, ogni bambino ha il diritto di conoscere i propri genitori biologici, dai quali discende indiscutibilmente. È moralmente giustificato privare i bambini del diritto di conoscere le proprie origini perché i loro genitori legali hanno utilizzato ovociti e/o spermatozoi anonimi?**

Card. Müller: È una chiara ingiustizia privare i bambini dell'identità dei loro genitori. Perché i loro genitori sono le due persone dalle cui cellule uovo e spermatozoo sono stati concepiti. Non si tratta di un materiale da costruzione con cui si costruisce il mio involucro fisico, ma del mio corpo, che costituisce la mia esistenza individuale come persona di natura spirituale-corporea. Un sistema giuridico che stabilisce il contrario è immorale e non è altro che una legittimazione dei crimini contro l'umanità. Le dittature totalitarie che hanno privato dell'identità i figli degli oppositori dei regimi che hanno assassinato o espulso sono agghiaccianti.

Rilinger: **Il desiderio di avere figli ad ogni costo, anche a costo di rinunciare ai diritti umani tradizionali e di pretendere nuovi, positivisti cosiddetti "diritti umani", mostra un allontanamento dal bene comune verso il bene individuale egoistico, in cui non si tiene più conto del bene di terzi – nel nostro caso i bambini?**

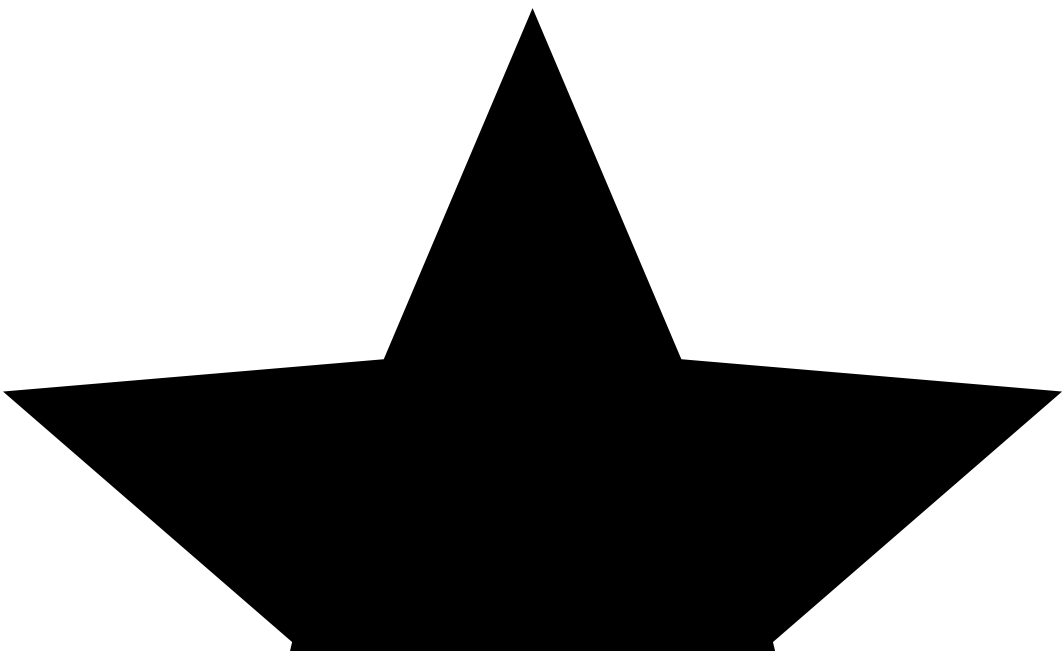
Card. Müller: Poiché l'essere umano è sia persona che comunità, non ha senso a priori affermare i diritti individuali contro il bene comune. Ma la persona non deve assolutamente essere confinata nell'individualismo del capitalismo borghese o essere sommersa nel collettivo nel senso del comunismo. I diritti umani risiedono nella natura spirituale e corporea della persona umana, creata a immagine e somiglianza di Dio. In quanto tali, essi allontanano anche le pretese totalitarie dello Stato, che è solo un'entità umana e non è affatto – come pensavano Hegel e i suoi discepoli moralmente deragliati di destra e di sinistra – una sorta di "Dio in terra".

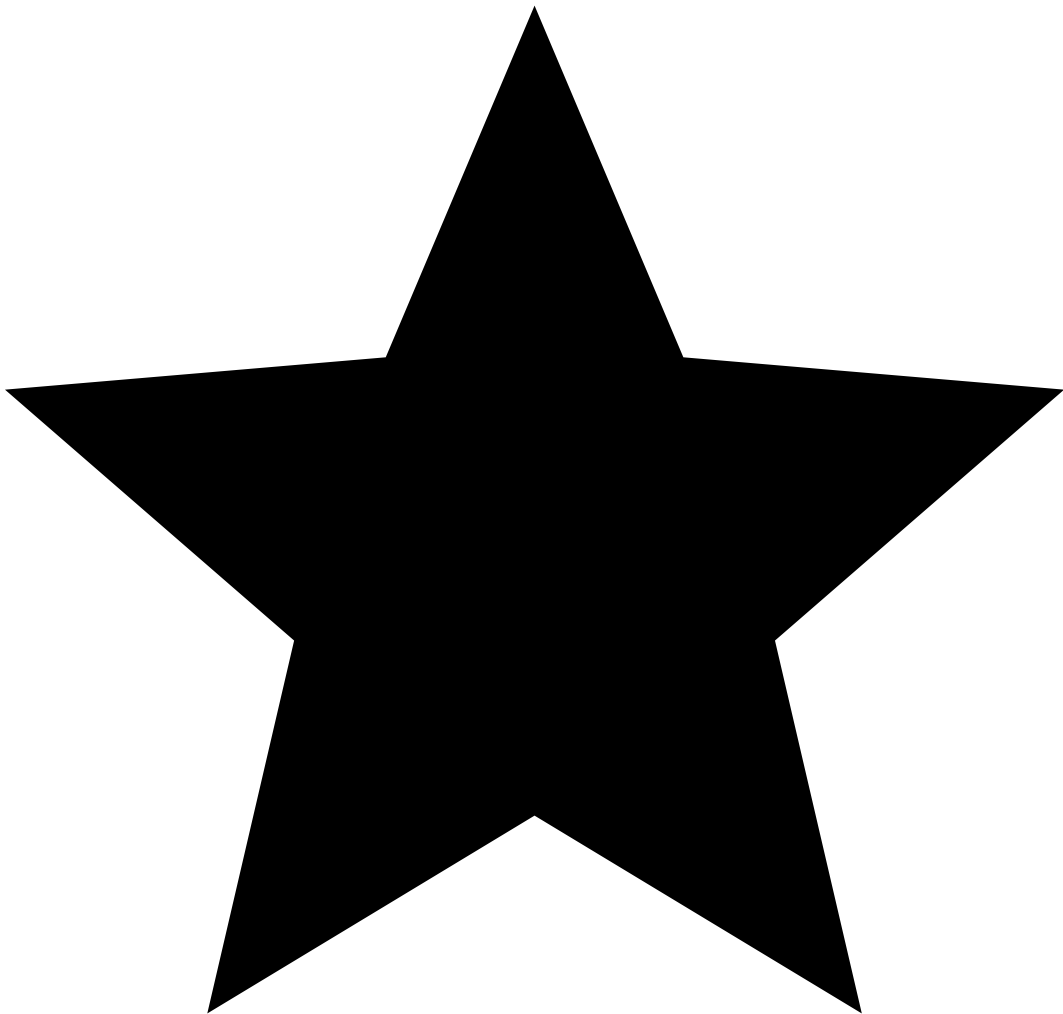
Rilinger: Pensiamo ai diritti umani, così come derivano dalla legge naturale, come universali e come generalmente vincolanti, in modo da esaminare ogni azione sotto queste premesse. Ma se i diritti umani vengono integrati, ammorbiditi o sostituiti da nuovi “diritti umani” di stampo positivista, c’è il rischio che i diritti umani tradizionali non siano più riconosciuti come universalmente vincolanti dalla maggioranza degli Stati. Se anche i cosiddetti “diritti umani” vengono visti come mutevoli e adattati allo spirito dei tempi, si rischia che i diritti umani nel loro complesso perdano di significato?

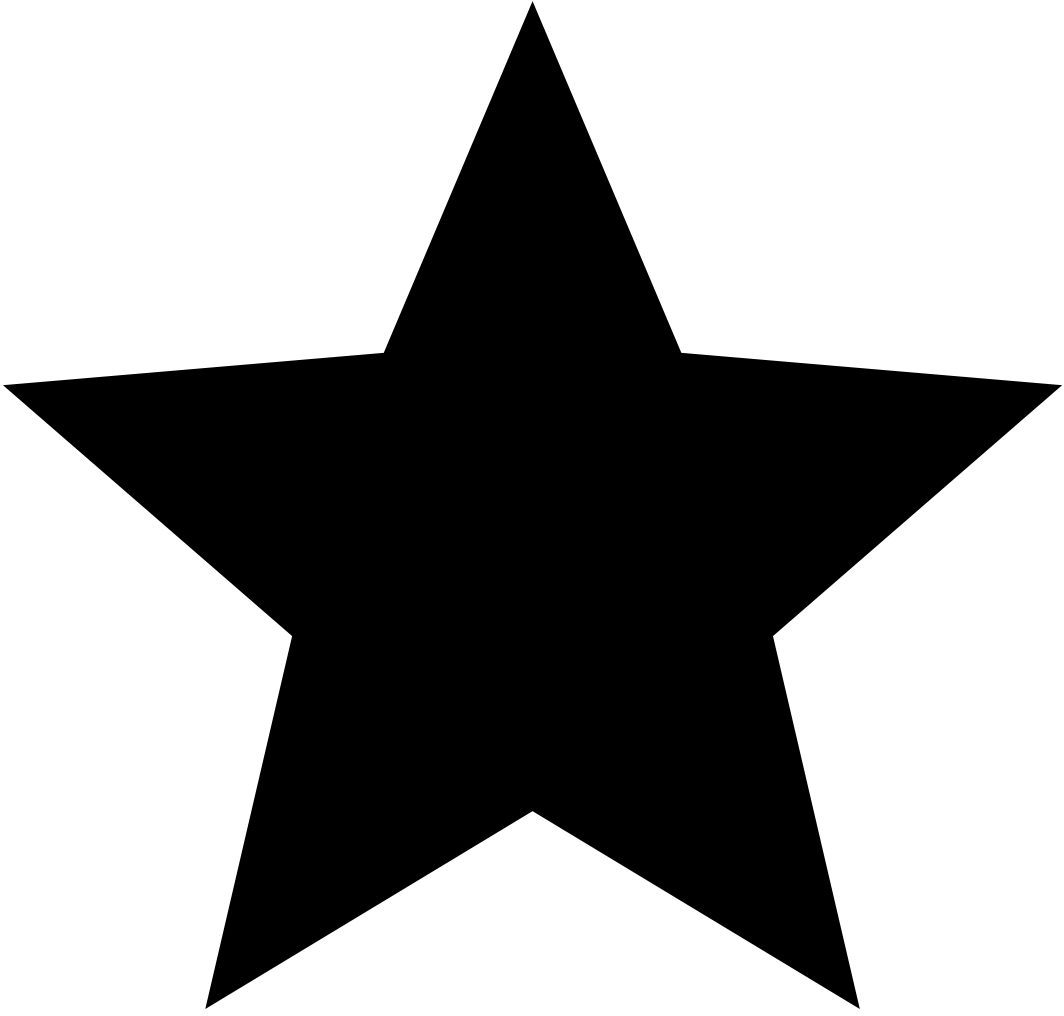
Card. Müller: Sì, le democrazie occidentali stanno minando le loro stesse fondamenta quando le teorie scientifiche naturali sulla differenza sessuale tra uomo e donna vengono valutate da pubblici ministeri e giudici, come stiamo vedendo nei processi contro i professori Ulrich Kutschera e Dariusz Oko in Polonia, o quando in Canada i giornalisti possono lavorare solo con un certificato di qualità dello Stato e quindi rimangono solo i seguaci dell’ideologia di Trudeau. In questo caso, il positivismo giuridico viene utilizzato per sostenere che un’opinione deve essere valida, anche contro ogni ragione, semplicemente perché la legge lo ordina. I giudici invocano la necessità del comando piuttosto che la loro coscienza, che dice loro che i politici non possono decidere questioni di principio in teologia, filosofia e scienza invocando semplicemente la loro competenza legislativa.

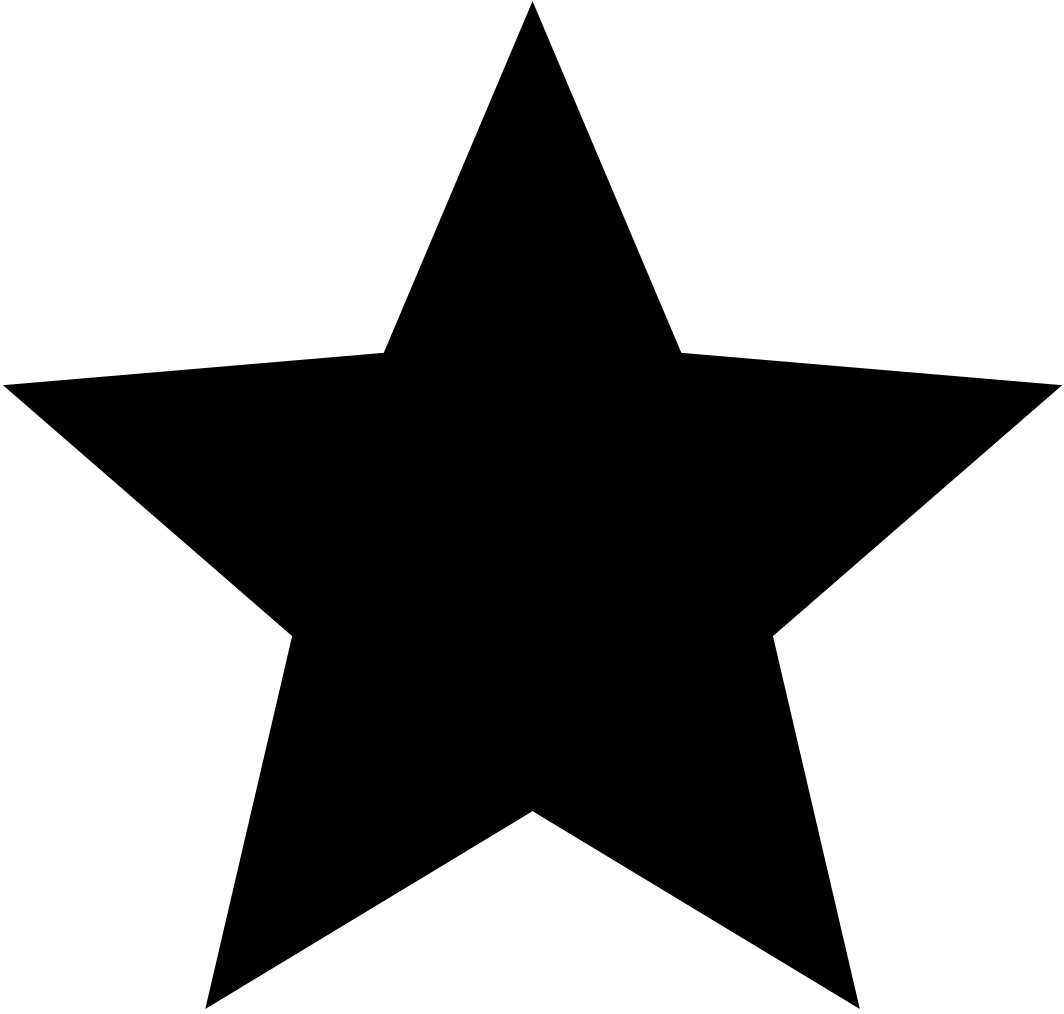
O i diritti e i doveri umani derivano dalla natura spirituale e morale dell’uomo come essere corporeo nel contesto della storia e della società, oppure sono una costruzione arbitraria di politici e oligarchi assetati di potere, anche se in Occidente si presentano al pubblico stupito come filantropi.

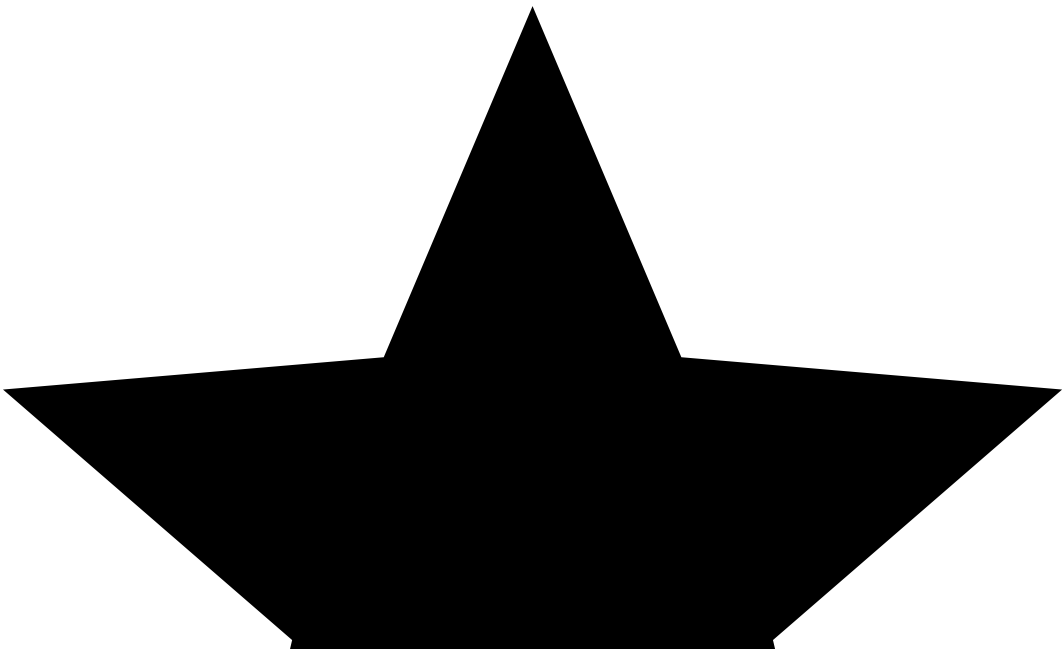
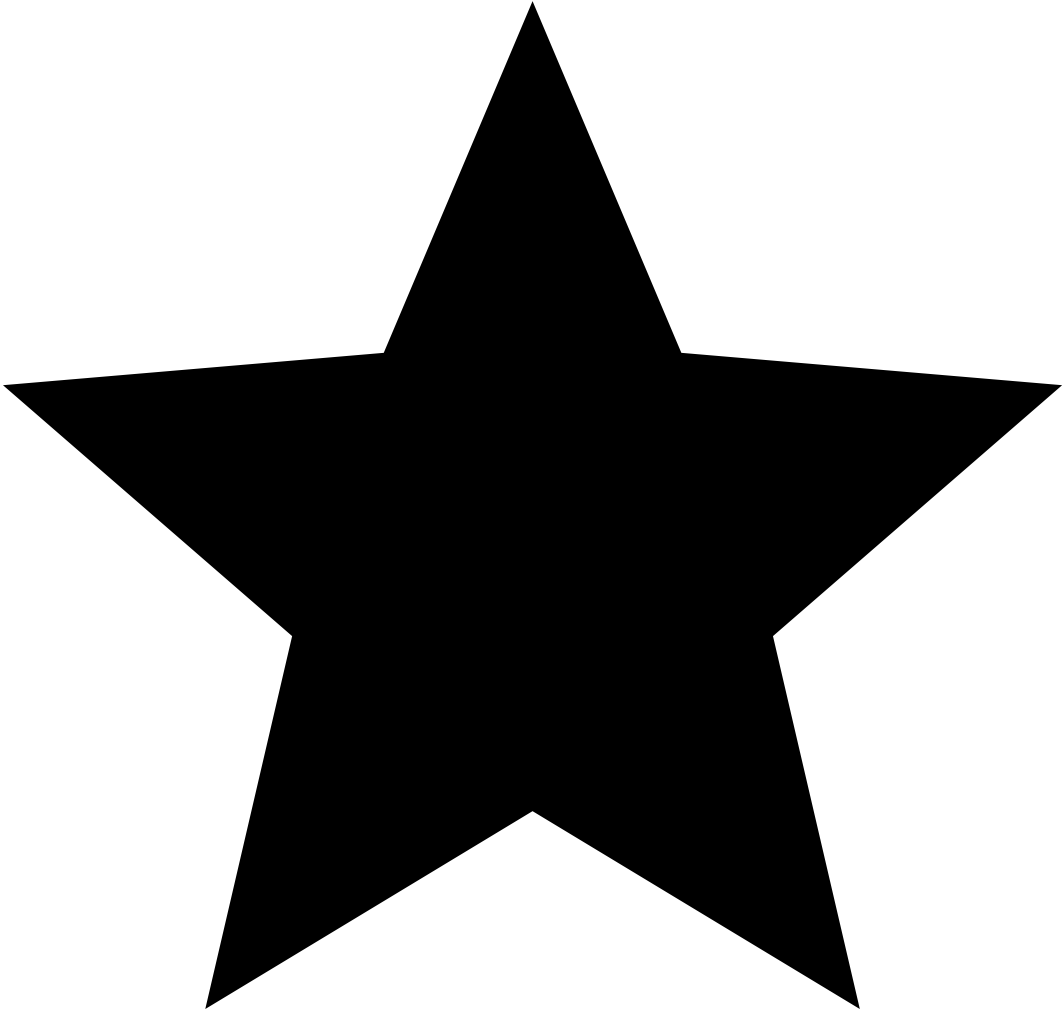
Rilinger: Eminenza, grazie mille.

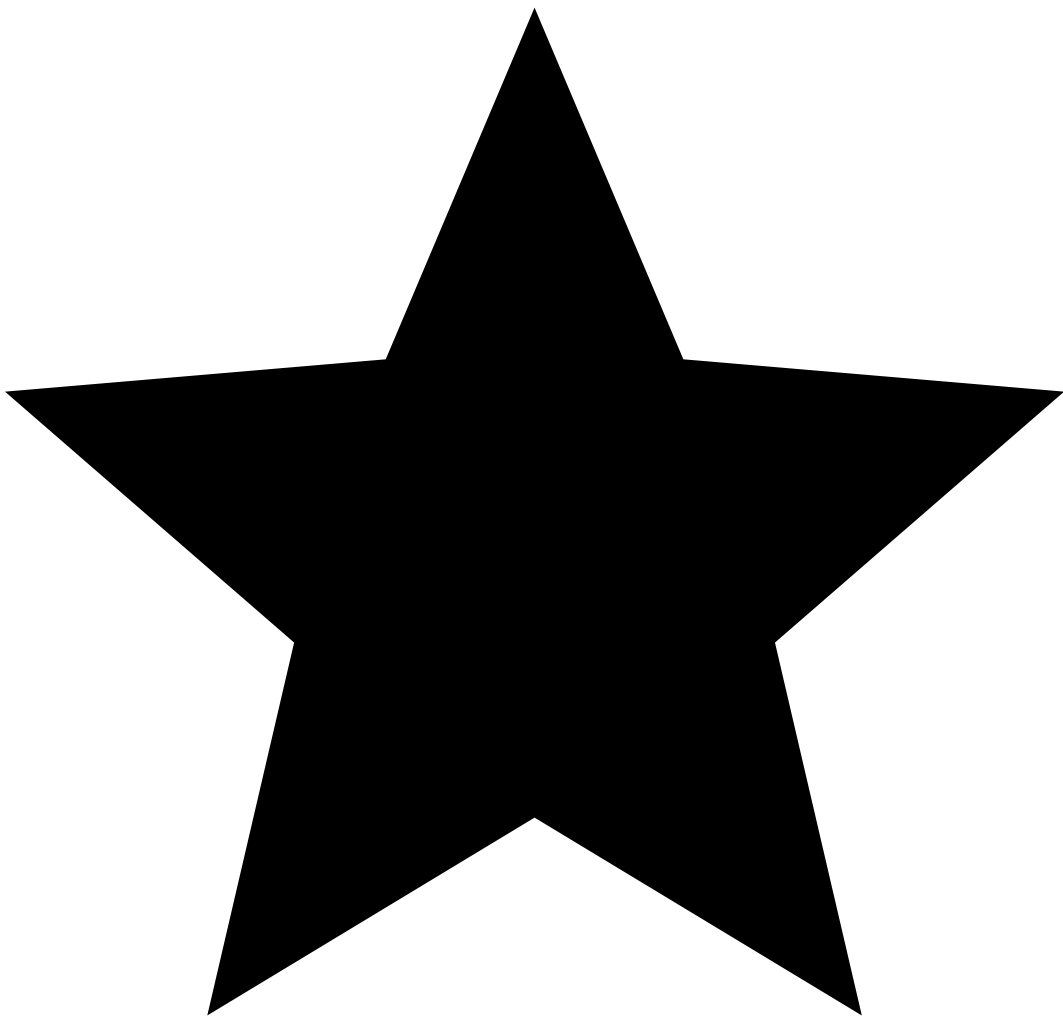


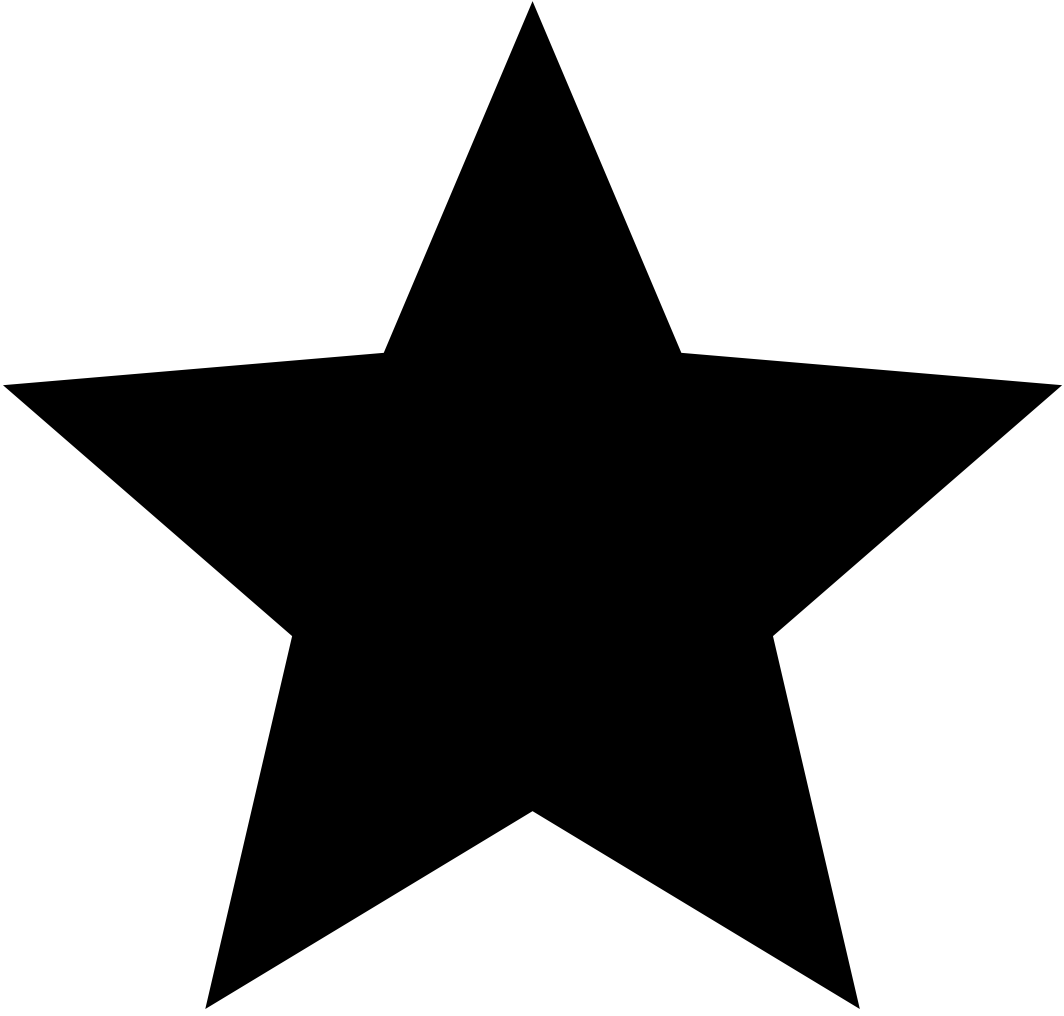


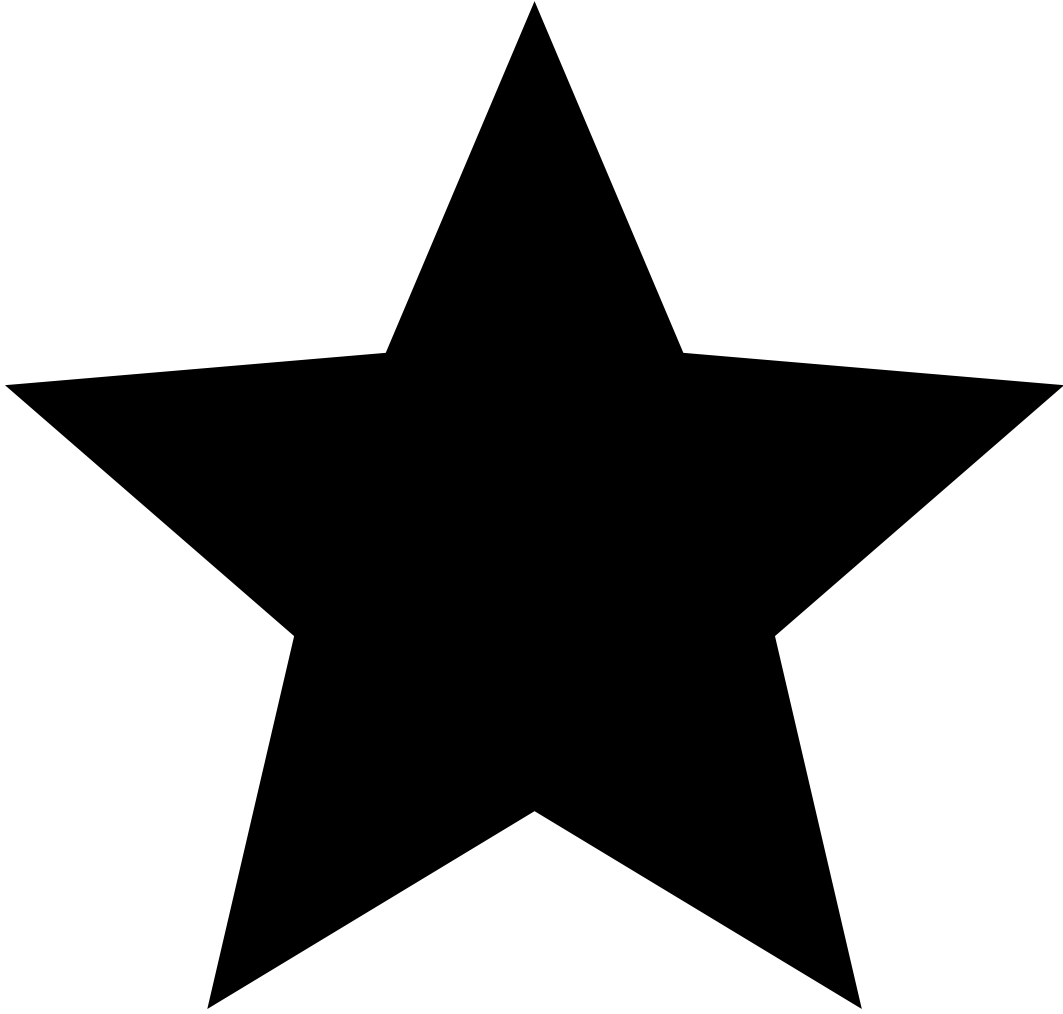












Rispondi

Inline Feedbacks

[View all comments](#)